

Area tematica n.6 - Cambiamenti climatici, ambiente e salute

Titolo: Non è mai troppo tardi! Atteggiamenti e intenzione di consumo di alimenti proteici di origine vegetale negli adulti over 65

Autori: Maria Elide Vanutelli¹; Roberta Adorni¹; Paolo Alberto Leone²; Aldo Luperini²; Marco D'Addario¹; Patrizia Steca¹

Affiliazioni: ¹ Dipartimento di Psicologia, Università di Milano-Bicocca, Milano

² Istituto di Biologia e Biotecnologia Agraria, Centro Nazionale Ricerche (CNR), Milano, progetto FOE-2021 DBA.AD005.225

Abstract

L'invecchiamento della popolazione italiana pone numerose sfide. Una di queste riguarda le abitudini alimentari: da un lato è necessario far fronte al fabbisogno proteico, spesso eluso negli anziani (malnutrizione proteico-energetica). Dall'altro è urgente modificare i modelli alimentari attuali, caratterizzati dalla prevalenza di prodotti animali, in modelli più sostenibili e salutari, con una maggiore presenza di alimenti vegetali, purché offrano un corretto apporto in aminoacidi essenziali. Partendo dalle evidenze recenti, questo studio ha l'obiettivo di esplorare la propensione della popolazione over 65 verso gli alimenti proteici vegetali (APV).

107 volontari over 65 hanno compilato un questionario online che raccoglieva informazioni sociodemografiche, l'esperienza pregressa con gli APV, la neofobia alimentare, gli atteggiamenti espliciti e automatici (Implicit Association Test) e l'intenzione di introdurli nella dieta. Sono state eseguite quattro ANOVA per esplorare se il genere e la precedente esperienza si associassero a una maggiore propensione verso gli APV e una regressione lineare per indagare quali variabili si associassero ad una maggiore intenzione di introdurli nella dieta.

Le analisi condotte sugli atteggiamenti espliciti hanno mostrato che l'aver già assaggiato questi prodotti in precedenza si associa a punteggi più favorevoli. È emerso, invece, che gli atteggiamenti automatici sono indipendenti dall'assaggio, e piuttosto sfavorevoli. Infine, l'intenzione di introdurre gli APV nella dieta si associa sia alla precedente esperienza, sia agli atteggiamenti espliciti e automatici. Solo il 28% dei rispondenti si è dichiarato intenzionato a introdurli.

I risultati suggeriscono che le decisioni vengono prese non solo attraverso atteggiamenti ragionati, ma anche attraverso associazioni più automatiche, e saranno discussi alla luce del quadro teorico di riferimento (modelli a doppio sistema, atteggiamenti e neofobia alimentare).